

RITRATTO DI NERONE, ARTISTA
GENEROSO, RIBELLE, INDOMABILE: UN
VULCANO DI CREATIVITÀ

Il guerriero che sa amare

PORTRAIT OF NERONE, A GENEROUS,
REBELLIOUS AND INDOMITABLE ARTIST: A
VOLCANO OF CREATIVITY

The Warrior Who Knows How to Love

In un antro di Lemno, o forse in una delle scogliose isole Eolie, o, chissà, sotto le pendici dell'Etna, c'era l'officina di Efesto, il grande dio artista, artigiano e inventore: è difficile localizzarla stando alle

In a cave in Lemnos, or perhaps in one of the rocky Aeolian Islands or, who knows, under the slopes of Mount Etna, was the workshop of Hephaestus, the god who was a great artist, craftsman and

avvincenti e fantasiose testimonianze, tutte belle, fiabesche e inattendibili, di Omero, Callimaco, Apollonio Rodio e Virgilio. Inaffidabile quel mostro di bravura di Efesto, che dopo un'infanzia difficilissima, era

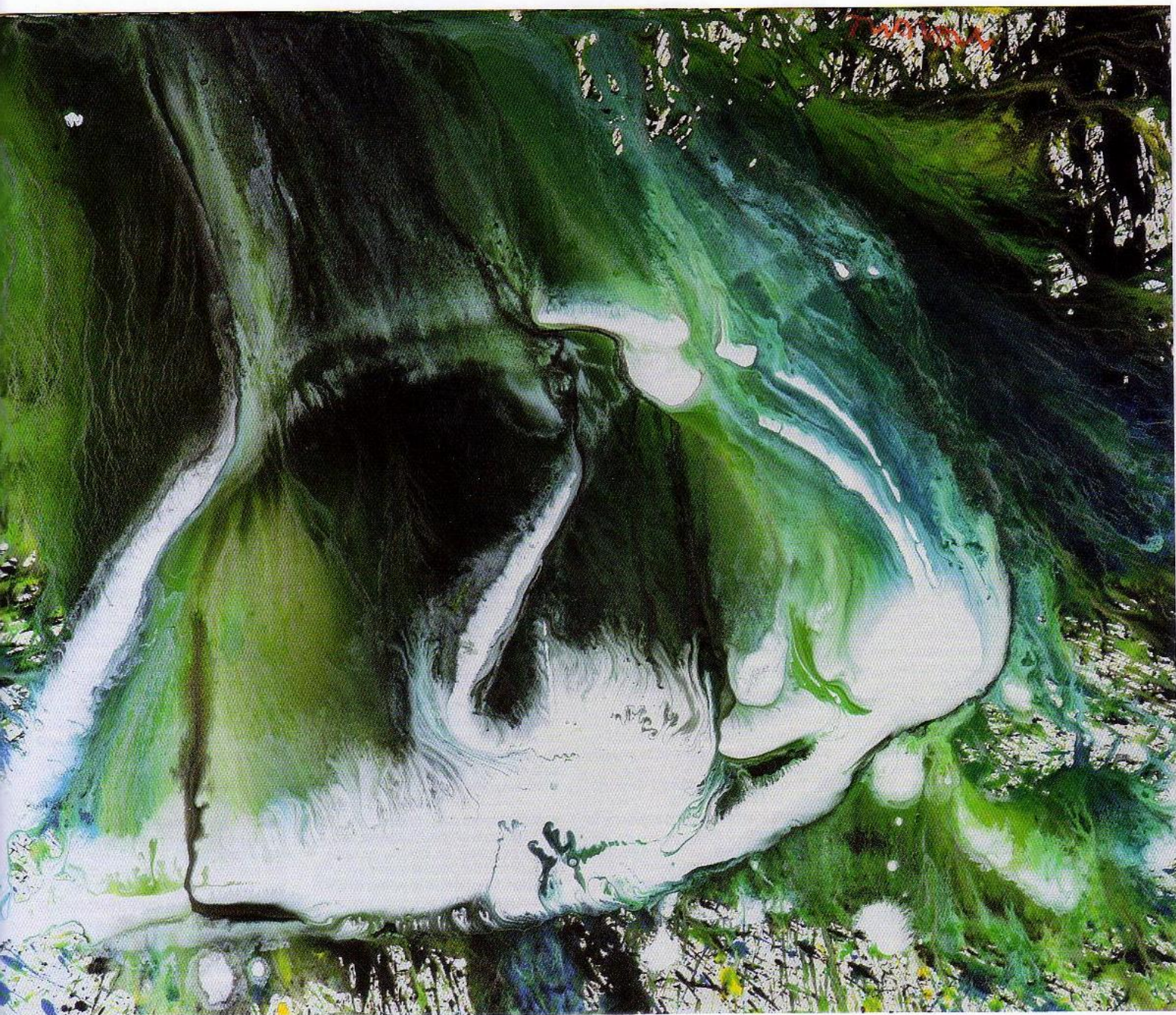
inventor: it is difficult to find according to the compelling and imaginative testimonies - all beautiful, fantastical and unreliable - of Homer, Callimachus, Apollonius of Rhodes and Virgil. Hephaestus, that unreliable

diventato il più creativo e il più corteggiato da bellissime dee, che, per i suoi servigi, erano pronte a concedersi nonostante la sua poca avvenenza. Infaticabili e operosi erano i suoi aiutanti, i ciclopi, che armeggiavano

monster of great skill who, after a difficult childhood, became the most creative and the most courted by beautiful goddesses who, for his services, were ready to surrender to him in spite of his unattractive

col magma dei vulcani in eruzione, con i colori incandescenti partoriti da una terra turbolenta resa inquieta da vapori e da temperature altissime, o manipolavano direttamente il fuoco, per dare materia al lavoro del dio.

demeanour. Tireless and industrious were his helpers, the Cyclopes, who tampered with magma from erupting volcanoes, with the glowing colours from a turbulent land rendered uneasy by the steam and



IDENTIKIT

NERONE

A destra / *On the right*
Senza titolo

In basso / *Down*
Senza titolo



IL PENSIERO DI NERONE SU PAPA FRANCESCO A PROPOSITO DI AMORE
È arrivato da lontano il nuovo Papa: umile, intelligente e pieno di buonsenso, con una sensibilità fuori misura. Sicuramente è stato Dio a mandarlo in questa Italia disastata moralmente e materialmente, sempre piena di parole e pochi fatti, dove il ricco non ama il povero e la catena dei suicidi lo dimostra chiaramente. La mancanza di amore e di solidarietà fa sì che il povero diventi sempre più povero e il ricco sempre più ricco. Questa gente è

NERONE'S THOUGHT ABOUT POPE FRANCIS SPEAKING OF LOVE

The new Pope has come from far away: humble, intelligent, very sensible and sensitive beyond measure. It must have been God to send him to this morally and materially devastated Italy, always full of words and no deeds, where the rich do not love the poor, as clearly shown by the chain of suicides. The lack of love and support makes the poor get even poorer and the rich richer. These people are not God's

figlia del diavolo non di Dio, è assetata solo di potere e basta. Povero mondo, pieno di dolore e di ingiustizia. Bambini che nascono senza futuro, anziani che muoiono con le lacrime agli occhi, mentre la speranza si perde, giorno dopo giorno, e la fede vacilla come se fosse ubriaca. Papa Francesco, seminatore d'amore, riuscirà a portare un po' di serenità alla povera gente? Penso di sì, perché lui è un vero uomo di Dio e ha scelto il nome di San Francesco D'Assisi, che si è denudato

children but the devil's, being eager only for power and nothing else. Poor world, filled with sorrow and injustice. Children who are born with no future, old people who die with tears in their eyes, while any hope is lost, day after day, and faith is unsteady, as if it were drunk. Will Pope Francis, bestower of love, be able to bring some serenity to poor people? I think he will, because he is a real man of God and has chosen the name of Saint Francis from Assisi, who stripped off to give

per dare tutto ai poveri. Il suo linguaggio è semplice, il suo volto senza età emana dolcezza, il suo sguardo ha l'entusiasmo che possiedono solo i bambini quando per la prima volta cominciano a camminare coi loro piedini sulla nostra madre terra. Papa Francesco è stato un regalo che Dio ci ha mandato per aiutarci ad avere fede e non perdere mai la speranza in un futuro migliore: per questo dobbiamo pregare per lui, perché avrà una strada faticosa, ma lui ce la farà con il grande amore che ha per il prossimo, soprattutto per la povera gente

everything to the poor. His language is simple, his ageless face shows sweetness, his look has the same enthusiasm of the children when they first start going on their small feet on our mother earth. Pope Francis has been a present sent by God to help us have faith and never lose our hope in a better future: that is why we must pray for him, because he will have to go a tiring way, but he will succeed with his great love for people, mainly the poor who

che fa fatica ad avere il pasto quotidiano che le aspetterebbe di diritto civile. Le ingiustizie fanno perdere la dignità all'uomo e lo portano al panico e alla paura. Sì, è vero, esistono la fede e la speranza, che però non riempiono lo stomaco. Papa Francesco dice che vuole una chiesa povera: allora deve incominciare a vendere i capitali del Vaticano. Dio non ha bisogno di essere ricco e non entrerà mai nella casa della ricchezza. Papa Francesco questo l'ha capito, ecco perché vuole una chiesa povera. (Nerone, maggio 2013)

are hardly able to have a daily meal they should expect by civil right. Injustice makes man lose his dignity and leads him to panic and fear. It is true that there is faith and hope but they fill no stomach. Pope Francis says he wants a poor church: therefore he must start to sell the Vatican's capital. God does not need to be rich and will never get into the house of wealth. Pope Francis has understood it, that is why he wants a poor church. (Nerone, May 2013)

Nerone sembra discendere da uno dei lavoratori instancabili della fucina di Efesto. Si ha l'impressione, infatti, che adoperi, per le sue pitture e per le sue sculture, quel materiale intangibile che si usava nell'antro sonante del dio greco. Artista impossibile da domare, generoso e ribelle, autodidatta e indisciplinato com'è, non può essere inserito nella scia di un movimento estetico o nel solco di una scuola. Possono farlo i critici e gli esegeti, rassegnati a essere smentiti dalle sue imprevedibili e battagliere dichiarazioni. Lo

spettatore e il collezionista che lo guardano, invece, si lasciano fatalmente trascinare dal vortice delle sue espressioni e dalla forza creativa di demiurgo pagano, che attraverso mani nodose di lavoratore, scarica quell'impetuoso amore per il prossimo (usiamola, una volta tanto, questa bellissima e dimenticata parola!), che gli pulsa nell'animo e lampeggia sempre negli occhi. Nerone è prigioniero della sua stessa forza, che gli si agita dentro anche quando non è con il pennello o lo scalpello tra le mani. Se potesse, non dormirebbe

mai, tanto è evidente l'urgenza di comunicare e di recuperare il tempo perduto dietro alla sofferenza. Alla fine, parlano d'amore le sue magmatiche contorsioni cromatiche e le caleidoscopiche composizioni quasi musive. Parlano d'amore le tormentate chimere e i suoi esseri fantastici, memori di un tempo in cui l'uomo era sottoposto al capriccio di "dei falsi e bugiardi": sono creature che sembrano non rassegnarsi a un destino imposto da una natura matrigna, che, per dirla con Leopardi, le

"fece all'affanno", e urlano per sempre il proprio dolore, come Prometeo, imbrigliato in eterno da una catena fatta proprio da Efesto. Questa inquietudine ci trasmettono le opere di Nerone, innervandoci una voglia di fare e di reagire: dopo averle viste, avvertiamo quasi il bisogno di riposarci. Lui, Nerone, sembra non aver tempo per riposare. Forse non lo acquieta nemmeno la serenità di una sera, di fronte alla quale Foscolo confessa: "dorme quello spirito guerrier ch'entro mi rugge". Lo spirito guerriero di Nerone ruggisce sempre. Non dorme mai.

LA VITA

Sergio Terzi, conosciuto come Nerone, nasce nel 1939 a Villarotta di Luzzara (Reggio Emilia). È pittore, scultore, scrittore, poeta e musicista. La vita è stata dura con lui. Il più grande di sette fratelli, cresce in una famiglia povera con un padre alcolizzato e violento. Lui stesso alcolizzato ma poi curatosi, perde la moglie nell'autunno del 2012, dopo quasi 14 anni di sofferenze

dovute all'Alzheimer.

Autodidatta, inizia a dipingere all'età di trent'anni, mostrando subito una personalità esplosiva e un innegabile potenziale espressivo. Con il tempo la sua pittura subisce un'evoluzione. Inizialmente, ogni tela ha come tema centrale la vita, con il fascino dei colori a olio puri, intensi e decisi. A partire dalla fine degli anni Novanta, Nerone prende una direzione più astratta, perseguendo

una maggiore libertà creativa. Si tratta della reazione alla sfida più grande della sua vita: la malattia incurabile della moglie.

Nei 2002 decide di voltare pagina, creando opere informali e personali in una dimensione non rappresentativa composta esclusivamente da colore e materiali. I risultati sono sorprendenti, specie per l'abilità nel padroneggiare nuovi materiali (smalti) e nuove tecniche.



LIFE

Sergio Terzi, also known as Nerone, was born in 1939 in Villarotta di Luzzara (Reggio Emilia). He is a painter, sculptor, writer, poet and musician. Life has been hard to him. The oldest of seven children, he grew up in a poor family with an alcoholic abusive father.

He himself was an alcoholic but then recovered from the disease; he lost his wife in the autumn of 2012 after almost 14 years of suffering due to the Alzheimer.

Self-taught, he started painting at the age of thirty (1969) immediately displaying an explosive personality and an undeniable level of expressive

potential.

As time went by, his painting evolved. Initially each canvas focused on life with the enchantment of pure, decisive and intense oil colours.

Since the late nineties, Nerone has taken more abstract direction, pursuing greater creative freedom. This as a reaction to the biggest

challenge of his life, his wife's incurable disease. In 2002 he decided to turn over a new leaf, creating very informal personal works in a non-representative dimension made up only of colour and material. The results are amazing, mainly for his ability to master new materials (enamels) and techniques.

high temperatures, or who directly manipulated fire to feed the work of the god. Nerone seems to have descended from one of the tireless workers in Hephaestus's forge. One indeed has the impression that he employs that intangible material used in the Greek god's noisy cavern for his paintings and sculptures. An artist impossible to tame, as generous and rebellious, self-taught and undisciplined as he, cannot be pigeonholed to a movement or school. The critics and commentators can do so, resigned to

being contradicted by his unpredictable and bellicose statements. However, the viewers and collectors who behold his works inevitably allow themselves to be drawn into the vortex of his expression and by the creative force of a demiurge they pay. For through the rough hands of a worker, he unloads that impetuous love for his fellows (allow us to use this beautiful and forgotten word for once!), which pounds in his soul and always lights up his eyes. Nerone is a prisoner of his own strength, that dwells inside even when he does

not have a brush or chisel in his hands. If he could, he would never sleep, that is how clear his urgent need is to communicate and make up for time lost to suffering. In the end, his magmatic, colourful contortions and kaleidoscopic, almost mosaic compositions speak of love. The tormented chimeras and imaginary creatures speak of love, reminiscent of a time when man was subjected to the whims of "false and lying men": they are creatures that seem not to be resigned to a fate imposed by a cruel nature, which, in the words of Leopardi "has

fashioned them for trouble", and they scream their pain forever, like Prometheus, held for eternity by a chain made by Hephaestus himself. Nerone's works transmit this restlessness, giving us the desire to act and react: after seeing them, we almost feel the need to rest. He, Nerone, seems not to have time to rest. Perhaps he cannot even relax in the serenity of the evening, faced with which Ugo Foscolo confesses: "the warrior spirit that roars within me, sleeps." Nerone's warrior spirit always roars. It never sleeps.